

Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079

www.fiom-cgil.it e-mail: segreteria.generale@fiom.cgil.it

Comitato Centrale Fiom-Cgil

29 settembre 2016

Ordine del giorno: I sostegno ai lavoratori G.E. Alstom Power di Sesto San Giovanni

Il Comitato Centrale della Fiom fa proprie le rivendicazioni dei lavoratori Ge/Alstom Power di Sesto San Giovanni, riuniti in assemblea permanente, e si impegna perché la durissima vertenza che li vede contrapposti a una potente multinazionale abbia un esito positivo, diverso da quello “programmato” da General Electric.

Nel novembre del 2015 General Electric ha acquisito il settore dell’energia di Alstom e, all’inizio del 2016 ha reso pubblico il suo piano: 6.500 esuberanti in Europa e, per quanto riguarda il nostro paese, il licenziamento di 236 lavoratori e la chiusura dello stabilimento Alstom Power di Sesto San Giovanni. Si tratta della ex Ercole Marelli, fabbrica di eccellenza per la produzione di generatori elettrici, il cui know how, proprietà intellettuale e brevetti rappresentano un patrimonio unico al mondo che rischia di essere trasferito all'estero.

Contemporaneamente all’annuncio della chiusura del sito di Sesto, GE ha firmato con Governo e Regioni un protocollo che prevede oltre 600 milioni di Euro di investimenti in Italia nel settore Avio e Oil&Gas, anche a fronte di cospicui incentivi pubblici.

Dall’inizio dell’anno si susseguono le mobilitazioni delle lavoratrici e dei lavoratori, contestualmente alla dura vertenza che si sta svolgendo al Ministero dello Sviluppo Economico, caratterizzata dal fronte comune Fim, Fiom, Uilm, e istituzioni locali con l’obiettivo di fermare i licenziamenti e la delocalizzazione e per il mantenimento e lo sviluppo dell’attività del sito contro le pratiche predatorie di una multinazionale arrogante.

Nell’incontro di lunedì 26 settembre, la risposta di GE alla proposta governativa di fermare i licenziamenti (che per la multinazionale dovrebbero partire dal 1 ottobre) e aprire un tavolo per ricercare soluzioni che mantengano in attività lo stabilimento è stata a dir poco provocatoria. Non c’è altro modo per definire la “disponibilità” aziendale a trasferire i lavoratori (in maggioranza operai) in altri stabilimenti del gruppo GE, siti in aree flagellate da una condizione di elevata disoccupazione, come ad esempio in Campania e Puglia.

Martedì 27 settembre, l’assemblea dei lavoratori ha deciso di intensificare le lotte ed ha proclamato l’assemblea permanente (giorno e notte) all’interno dello stabilimento.

Le lavoratrici e i lavoratori di Sesto stanno conducendo una lotta determinata, non solo per difendere centinaia di posti di lavoro, ma anche per preservare un’attività industriale fondamentale per sviluppo del territorio e del Paese.

Assunto dalla presidenza